

# Divieto di fumo anche nei dehors la protesta dei commercianti

Dal 1 gennaio tutta Milano sarà smoke free: il Comune conferma il provvedimento e dirama la circolare con le regole. Gli esercenti: «Non hanno ascoltato le nostre ragioni». I vigili: «Controlli soprattutto nelle zone della movida»

di **Federica Venni**

Niente sigarette nei dehors. Dal primo gennaio 2025 scatta il divieto di fumo in tutte le aree pubbliche o ad uso pubblico della città, compresi i tavolini fuori da bar e ristoranti. Su questo punto i commercianti sono sul piede di guerra: «Sono spazi per cui i privati pagano una concessione, non era previsto nel regolamento approvato dal Consiglio comunale nel 2021». Spetterà ai vigili fare i controlli, come spiega il segretario della Uil Fpl Gianmarco Aiello: «Non sarà facile, ma puntiamo sul buon senso di tutti».

● alle pagine 2 e 3  
e in cronaca nazionale

**IL DIVIETO DI FUMO**

## Sigarette vietate anche nei dehors Il no del commercio

Protesta **dell'Epam** dopo che la giunta ha sciolto l'ultimo nodo sul bando al tabacco in tutti i luoghi pubblici

di **Federica Venni**

Il divieto di fumo all'aria aperta che scatterà dal primo gennaio riguarderà anche i dehors di bar e ristoranti. Palazzo Marino, alla vigilia del 2025, quando partirà cioè la fase due della stretta sulle sigarette nei

luoghi pubblici, ha sciolto anche l'ultimo nodo. Si è deciso di considerare i tavolini davanti ai locali come suolo pubblico: chi fuma sorseggiando un drink seduto nel dehors esterno rischia da 40 a 240 euro di multa. A meno che l'altro cliente non sia lontano almeno dieci metri. Insomma, in solitaria e a locale deserto, condizioni piuttosto insolite nella Milano da bere, ci si salva. Se no bisogna alzarsi e andare ad accendersi la sigaretta in strada se si riesce, anche in questo caso, a restare a dieci metri di distanza da tutti.

Non l'hanno presa bene i commercianti: erano stati proprio loro, poche settimane fa, a porre il pro-

blema in Comune. «Quando è stato scritto il regolamento (quello per la qualità dell'aria in vigore dal 2021 e che oggi vieta di fumare alle fermate degli autobus, nei parchi, nei cimiteri e negli impianti sportivi, ndr) non si è mai parlato di dehors e pla-



teatici», spiega Carlo Squeri, segretario dell'Epam, l'associazione dei pubblici esercizi legata a Confcommercio. Dal primo gennaio invece, nel divieto che si estende a tutte «le aree pubbliche o ad uso pubblico all'aperto» – così spiega una nota di Palazzo Marino – ci sono finiti anche i dehors. «Dal nostro punto di vista, questi spazi sono sì suolo pubblico, ma dato in concessione a privati». Sembrerebbe un cavillo, ma, precisa Squeri, è una questione di sostanza: «Se si proibisce di fumare al tavolino davanti al bar succede che il cliente si sposta in strada, con tutti i disagi che ciò comporta». L'unica consolazione per i titolari dei locali è che i controlli non sono in capo a loro. Niente sceriffi antifumo al bancone del bar o sotto il pergolato, perché a bacchettare i trasgressori dovranno essere i vigili. Non solo: la multa va al singolo cliente che fuma dove non deve, mentre il commerciante non rischia nulla.

La cornice di queste nuove regole è il Piano Aria Clima, una sorta di road map disegnata da Palazzo Marino per portare la città a zero emissioni nel 2050. La stretta riguarda solo i prodotti del tabacco, mentre è ammesso l'utilizzo delle sigarette elettroniche "svapo" (solo quelle con il liquido). Nella ratio del provvedimento, spiega l'assessora all'Ambiente e Verde Elena Grandi, c'è «in primis un'azione di sensibilizzazione che punta a scoraggiare stili di vita che sappiamo essere dannosi per la salute di tutte le persone, non solo dei fumatori». Perché, aggiunge, «il fumo di sigaretta, secondo i dati di Arpa Lombardia, è responsabile del 7 per cento delle emissioni di polveri sottili». Critico il consigliere dei Verdi Carlo Monguzzi: «Benissimo il divieto di fumo, ma che peccato non aver fatto neanche una minima campagna di informazione, ci sono stati quattro anni di tempo». Monguzzi punta il dito contro i mancati controlli: «La prima parte del divieti, in vigore da tre anni, è stata un flop per le poche multe, pensavo che visti gli errori del passato e l'importanza dell'iniziativa si facessero le cose seriamente». Il nodo dei controlli, in effetti c'è: in tre anni sono state fatte solo 15 multe. «Se dovessimo andare dietro a tutte le ordinanze di questo mondo ci vorrebbero 30 mila vigili solo a Milano», commenta laconico Daniele Vincini del Sulpl, il sindacato unitario della polizia locale.

**I numeri**

**10**

**La distanza**  
Dall'1 gennaio entra in vigore il divieto di fumo in tutti i luoghi pubblici all'aperto, comprese strade e piazze, a meno di dieci metri di distanza da altre persone

DS6901

**240**

**Le multe**  
I vigili urbani in base al regolamento comunale potranno dare ai trasgressori una sanzione da 40 a 240 euro

**7%**

**Il Pm10**  
Il fumo da sigaretta sarebbe la causa del 7% delle emissioni di polveri sottili



**Milano smoke free**  
Dopo i parchi e le fermate dei bus da gennaio scatta il divieto di fumo in tutti i luoghi all'aperto